Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 28 ottobre — Numero 255.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 683 che approva alcune modificazioni allo statuto della Società per le ferrovie Adriatico-Appennino* — **R. decreto** *n. CCCCXIV (parte supplementare) che approva l'annesso statuto del Consorzio costituito tra la provincia di Como e i comuni di Varese e Masnago per concessione di suolo stradale a scopo d'impianto ed esercizio di tramvia elettrica* — **RR. decreti** *dal numero CCCCXV al n. CCCCXX (parte supplementare) riflettenti: Approvazioni di statuti di Casse agrarie — Aggregazioni di frazioni a Comuni — Erezioni in enti morali* — **R. decreto** *per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Monticelli d'Ongina* — **R. decreto** *che fissa le indennità da corrispondersi ai contrammiragli in servizio presso l'Amministrazione centrale e al Consiglio superiore della marina* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Bovalino (Reggio Calabria) e di Pattada (Sassari) e per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Licodia Eubea (Catania)* — **Ministero dei lavori pubblici:** *Decreti Ministeriali che prorogano il termine stabilito per la presentazione delle domande al concorso per le quattro statue e i due leoni occorrenti pel palazzo di Giustizia in Roma* — **Ministero della guerra:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di luglio — Divieto d'esportazione* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Il terremoto in Calabria — La VII Esposizione internazionale d'arte a Venezia — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 luglio 1903, n. 365, col quale fu approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il 10 luglio 1903 per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia, a trazione meccanica ed a scartamento ridotto, da Porto San Giorgio per Fermo ad Amandola;

Considerato che a termine dell'art. 1 della Convenzione il concessionario comm. ing. Ernesto Besenzanica assunse l'obbligo di costituire una Società anonima, entro 5 anni dalla data del citato decreto, per la costruzione e l'esercizio della ferrovia predetta;

Che, in adempimento di tale obbligo, venne promossa ad iniziativa del concessionario la costituzione di una Società anonima per azioni, denominata « Società per le ferrovie Adriatico-Appennino » col capitale di L. 4,000,000 e con sede in Milano;

Che l'atto costitutivo e relativo statuto furono ricevuti con atto 21 settembre 1906, n. 3067, repertorio del dott. Giuseppe Rossi, notaio in Milano e furono depositati e pubblicati nei modi di legge;

Che furono in seguito modificati gli articoli 3, 6, 11, 17, 27, 41, 49, 50 e 51 dello statuto, e, per ragioni di coordinamento, gli articoli 3 e 5 dell'atto costitutivo, mediante deliberazione 7 marzo 1907 dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti, ed il relativo verbale fu depositato e pubblicato nei modi di legge;

Ritenuto che l'ultimo comma dell'art. 27 dello statuto deve essere coordinato alla disposizione d'ordine generale, vigente in materia di concessione di ferrovie, secondo la quale viene riservata sempre la previa approvazione governativa per le eventuali cessioni di concessioni di ferrovie;

Che l'art. 32 non può avere efficacia legale perchè contiene disposizioni contrarie a quelle dell'art. 158 del Codice di commercio; ed esso deve perciò essere soppresso;

Che, a termine dell'art. 148 del Codice di commercio, al direttore della Società può essere attribuita soltanto la parte esecutiva delle operazioni sociali; e che

però debbono essere in conformità emendati gli articoli 43, 44 e 45 dello statuto;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici, pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A' termini e per gli effetti dell'art. 295 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* e dell'art. 1 della Convenzione, di cui al precitato Nostro decreto 20 luglio 1903, n. 365, è approvato lo statuto della «Società per le ferrovie Adriatico-Appennino» secondo il testo, risultante dall'istrumento 21 settembre 1906, n. 3067, di repertorio del dott. Giuseppe Rossi notaio in Milano, con le modificazioni approvate dall'assemblea generale straordinaria del 7 marzo 1907, subordinatamente alle soppressioni, modificazioni ed aggiunte nel testo dei seguenti articoli dello statuto;

Art. 27. — L'assemblea generale dei soci:

1° delibera sui bilanci e rendiconti presentati dal Consiglio d'amministrazione e dai sindaci;

2° elegge i membri del Consiglio e i sindaci;

3° determina la retribuzione dei sindaci.

Delibera inoltre sui seguenti oggetti:

4° scioglimento anticipato della Società: fusione con altre;

5° proroga della sua durata;

6° emissione delle obbligazioni;

7° aumento di capitale in relazione al disposto dell'art. 6 del presente statuto;

8° reintegrazione e riduzione del capitale sociale;

9° ogni modificazione dello statuto sociale;

10° infine nomina dei liquidatori e loro surrogazione e norme per la liquidazione;

12° e in generale sopra tutti gli argomenti riguardanti la Società che dal Consiglio di amministrazione sieno posti all'ordine del giorno, a norma dei precedenti articoli 21 e 22.

Le deliberazioni dell'assemblea relative all'aumento del capitale, allo scioglimento anticipato della Società, alla cessione delle ferrovie avute in concessione, alla fusione della Società con altre, ed a modificazioni in genere dello statuto, dovranno per la loro validità ed efficacia, riportare la previa approvazione governativa.

Art. 32. — Soppresso.

Art. 43. — La rappresentanza legale della Società in faccia ai terzi e in giudizio e la firma libera spettano in massima al presidente del Consiglio d'amministrazione, e, se nominato, in sua vece al vice presidente.

Il Consiglio potrà però delegare detta rappresentanza, in tutto o in parte, alla direzione, per quanto si atterrà soltanto alla parte esecutiva delle operazioni sociali.

Art. 44. — Il Consiglio di amministrazione nominerà un direttore, determinandone gli obblighi, i diritti, i poteri e le mansioni che non potranno eccedere la parte esecutiva delle operazioni sociali.

Art. 45. — La firma sociale, oltrechè al presidente, spetterà a due membri del Consiglio di amministrazione, congiuntamente, ad uno degli amministratori delegati in unione ad un procuratore o ad un consigliere e quando non si debba provvedere che alla parte esecutiva delle operazioni sociali anche ad uno degli amministratori delegati in unione del direttore, ad un procuratore o ad un consigliere insieme al direttore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.
CARCANO.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Viste le deliberazioni 17 giugno, 2 luglio, 8 agosto 1904 dei Consigli comunali di Masnago e di Varese e del Consiglio provinciale di Como con le quali gli enti suddetti decisero di costituirsi in Consorzio per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto di una tramvia elettrica da Varese e Masnago, ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 29 giugno 1873, n. 1475, 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e 2 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

Viste le deliberazioni 1° febbraio e 6 settembre 1905 e 8 gennaio 1907, della Deputazione provinciale di Como; 3 febbraio, 13 marzo e 16 ottobre 1905, della Giunta comunale di Varese; 3 febbraio 1905, della Giunta comunale di Masnago, tutte debitamente ratificate dai rispettivi Consigli, nonchè la deliberazione 27 ottobre 1905 del Consiglio comunale di Masnago, con le quali venne approvato lo statuto del Consorzio medesimo;

Visto lo schema di tale statuto;

Viste le citate leggi 29 giugno 1873, n. 1475, e 27 dicembre 1896, n. 561, ed il predetto regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato lo statuto del Consorzio costituitosi fra la provincia di Como ed i comuni di Varese e di Masnago per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto ed esercizio di una tramvia a trazione elettrica da Varese a Masnago.

Art. 2.

Un esemplare del suddetto statuto, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, costituisce parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

del Consorzio per l'impianto e l'esercizio della tramvia elettrica Varese-Masnago.

TITOLO I.

Del Consorzio.

Art. 1.

Fra la provincia di Como e i comuni di Varese e di Masnago è costituito un Consorzio per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto della tramvia elettrica Varese-Masnago a norma dell'art. 7 (alinea 2°) legge 29 giugno 1873, n. 1475, dell'art. 33 legge 27 dicembre 1896, n. 561 e dell'art. 2 dell'annesso regolamento 17 giugno 1900, n. 306.

Art. 2.

La linea tramviaria avrà inizio dal piazzale della stazione ferroviaria della rete già Mediterranea, percorrerà l'interno dell'abitato di Varese lungo le strade comunali Viale Umberto e lungo le traverse provinciali denominate piazza Mercato, via A. Manzoni, via Pozzovacchetto, piazza Porcari, via Verbano, via Luigi Sacco, fino a raggiungere la strada Varese-Laveno, di cui seguirà l'andamento, per mettere capo a Masnago a metà circa della traversa provinciale.

Art. 3.

L'interesse della Provincia e dei singoli Comuni nel Consorzio è limitato alle prescrizioni di concessione e di consegna del suolo stradale e secondo capitolati speciali, su progetto in data 22 ottobre 1904, previamente da essi approvato, alle norme riguardanti l'esercizio della tramvia e alle condizioni del ripristino a concessione ultimata nei limiti delle proprietà rispettive, tenuto conto per la Provincia della vigilanza che, a norma di legge, la sua Deputazione detiene sulle traverse.

La Provincia ripeterà dalla Società concessionaria la sola rifusione delle maggiori spese di manutenzione della strada esterna al binario dipendentemente dalla larghezza ridotta della carriera, nella somma fissa di L. 100 (lire cento) annue per chilometro di strada provinciale e di traverse investite, inteso che per queste ultime le quote proporzionali valutate a norma dell'art. 41 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 verranno rimborsate ai Comuni, incluse nel canone annuo manutentivo delle traverse provinciali.

All'infuori di questo canone la Provincia ed i Comuni non riceveranno benefici o compartecipazioni negli utili della linea tramviaria, restando sollevati da ogni onere e spesa di impianto, di manutenzione del binario e della linea elettrica e di esercizio della tramvia.

Art. 4.

I rappresentanti del Consorzio saranno il sindaco di Varese e altri sei delegati nella proporzione di:

tre per la Provincia;
due pel comune di Varese;
uno pel comune di Masnago;

eletti dai rispettivi Consigli provinciali e comunali.

L'assemblea generale sarà per conseguenza costituita di sette membri, i quali dispongono ciascuno di un voto.

Art. 5.

I rappresentanti del Consorzio dureranno in carica cinque anni, alla fine del quinquennio i rappresentanti debbono essere tutti rinnovati. La riconferma in carica non è vietata. In caso di incapacità legale, decadenza, dimissioni o decesso, verranno surrogati dai Consigli competenti nella prima adunanza.

Art. 6.

Il Consorzio ha la sua sede nel municipio di Varese. L'esattore municipale funzionerà da cassiere.

Tutti gli atti che dal Consorzio emaneranno saranno sottoposti all'approvazione dell'autorità competente.

Art. 7.

Il Consorzio s'intende continuativo per tutta la durata della concessione, per l'uso a tramvia, della strada di spettanza degli enti consorziali.

Nel caso però che la linea fosse prolungata sul territorio di altri Comuni o assurgesse al grado di linea interprovinciale, cadrà il presente statuto per rinnovarlo con altro più conforme alle nuove condizioni o agli interessi variati

TITOLO II.

Dell'assemblea consorziale.

Art. 8.

Il sindaco di Varese è presidente nato dell'assemblea. Nel caso di assenza del presidente ne farà le veci un assessore espressamente delegato dal sindaco.

L'assemblea sarà assistita da un impiegato della segreteria comunale, designato dal sindaco, che fungerà da segretario, e dagli ingegneri capi dell'ufficio tecnico provinciale e dell'ufficio tecnico comunale di Varese, i quali avranno voto consultivo nelle questioni tecniche

Art. 9.

L'assemblea si riunisce almeno una volta l'anno ogni qualvolta il presidente lo creda necessario e nei casi previsti all'art. 12, lettera *e*).

Per la legalità delle adunanze e la validità delle deliberazioni occorre l'intervento di almeno 5 membri e le proposte devono accogliere la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Art. 10.

Spetta all'assemblea generale la nomina dei membri del Comitato permanente, di cui in seguito, e di approvare:

a) i limiti e le norme delle concessioni generali e parziali fatte dagli enti consorziati per l'occupazione delle strade di loro proprietà o per ogni altra facilitazione concessa;

b) i capitolati d'oneri, generali e speciali, da imporre alla concessionaria per la esatta esecuzione degli impegni da questa assunti;

c) i bilanci annuali;

d) la ripartizione delle spese d'amministrazione del Consorzio in base al numero dei rappresentanti di ciascun ente.

TITOLO III.

Del Comitato permanente.

Art. 11.

Il Comitato permanente si costituirà del sindaco di Varese, presidente, del rappresentante del comune di Masnago e da un terzo membro designato dall'Amministrazione provinciale fra i suoi rappresentanti.

La durata in carica dei membri elettivi e la eventuale surrogazione saranno regolate a norma dell'art. 5.

Funzionerà da segretario del Comitato quello stesso designato all'art. 8 per l'assemblea e da contabile altro funzionario dell'ufficio contabile municipale designato dal sindaco.

Art. 12.

Il Comitato permanente, col parere e coll'assistenza nelle questioni tecniche degli ingegneri capi dell'ufficio tecnico provinciale e dell'ufficio tecnico comunale di Varese, cura l'esecuzione dei deliberati dell'assemblea e provvede a quanto non sia a questa specialmente riservato dall'art. 10 e però:

a) amministra il Consorzio nei limiti determinati dal presente statuto e provvede in massima a tutti gli interessi ed atti dell'azienda consortile;

b) vigila e sorveglia in ogni miglior modo la esecuzione dei patti intervenuti colla concessionaria, e ne riferisce con apposite relazioni all'assemblea consorziale;

c) specialmente sorveglia e controlla, nei limiti dei capitolati d'oneri accettati dalla concessionaria, l'osservanza dei patti relativi alle tariffe, agli orari, alle ammissioni del personale e ad ogni altro interesse riservato agli enti consorziati;

d) s'incarica della compilazione del bilancio annuale del Consorzio e dopo approvazione dell'assemblea lo comunica agli enti interessati, curando l'esazione delle rispettive quote di spesa;

e) invita il presidente a riunire l'assemblea consorziale ogni qualvolta, per fatti nuovi o circostanze imprevedute ne riconosce la necessità e l'urgenza, oppure in seguito a domanda sottoscritta da un terzo dei componenti il Consorzio.

Nei provvedimenti di somma urgenza il sindaco di Varese potrà sostituire il Comitato permanente salvo a riferirne a questo immediatamente.

TITOLO IV.

Disposizioni generali.

Art. 13.

Le funzioni dei rappresentanti delegati e l'assistenza dei funzionari provinciali e municipali chiamati all'assemblea consorziale e al Comitato permanente, sono gratuite.

Art. 14.

I Comuni consorziali si riserbano il diritto di riscattare per proprio conto, nei modi e nelle forme di legge, la concessione per esercitare direttamente il servizio, sostituendosi in tal caso, di fronte alla Provincia, ai diritti e agli obblighi del concessionario. Ove l'assunzione diretta non sia deliberata o consentita da ambedue i Comuni ora consorziati, quello di essi dissenziente o non autorizzato non potrà esser tenuto che agli obblighi, assunti per effetto della concessione da riscattare.

Art. 15.

Per tutto ciò che non è previsto dal presente statuto saranno osservate le disposizioni sancite dalle leggi generali o speciali sulla materia e segnatamente quelle contenute nelle leggi citate all'art. 1.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
GIANTURCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCXV (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1907), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Castelluccio Superiore.

N. CCCCXVI (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1907), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Tramutola.

N. CCCCXVII (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1907), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Laurenzana.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXVIII (Dato a Racconigi, il 15 settembre 1907), col quale si distaccano le frazioni Taverna e Montecucco dal comune di Gemmano e si aggregano a quello di Montecolombo.

N. CCCCXIX (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1907), col quale la Pia opera casa di ricovero « Lucini » in Rovato, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCXX (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1907), col quale l'asilo infantile di Lurano è eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Piacenza, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Monticelli d'Ongina;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Monticelli d'Ongina è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale ai sensi di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 353 (serie 3ª), e 30 giugno 1892, n. 315;

Visto il R. decreto 6 gennaio 1907 relativo allo in-

dennità spettanti agli ufficiali ammiragli in servizio presso l'Amministrazione centrale della marina, allorquando ufficiali ammiragli meno anziani ricoprono nei dipartimenti marittimi cariche cui è assegnata un'indennità maggiore;

Visto il R. decreto 7 luglio 1907, n. 611, col quale al presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra viene assegnata un'indennità d'alloggio d'annue L. 2400;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le indennità di cui al R. decreto 6 gennaio 1907 sopracitate, sono devolute ai contrammiragli in servizio presso l'Amministrazione centrale della marina e al Consiglio superiore di marina, più anziani del comandante superiore del Corpo R. equipaggi, del comandante della R. Accademia navale o del presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

Il prefato Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bovalino (Reggio Calabria).*

Sire!

Undici consiglieri, su venti, assegnati al comune di Bovalino, tra i quali il sindaco, hanno rassegnato le dimissioni, ed essendovi già altre due vacanze in seno al Consiglio, rimangono in carica soli sette consiglieri.

Contro i consiglieri rimasti in carica si è manifestata, a causa dell'atteggiamento da essi assunto nell'ultima elezione per il consigliere provinciale del mandamento di Ardore, a cui il comune di Bovalino appartiene, una viva agitazione che potrebbe degenerare in disordine; onde non è possibile procedere alle elezioni suppletive per completare la rappresentanza non riuscendosi con tal mezzo ad eliminare la causa delle persistenti manifestazioni popolari.

Conviene, pertanto, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere dell'11 corrente, procedere, per gravi motivi d'ordine pubblico, allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bovalino, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ernesto Vitetti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 4 ottobre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pattada (Sassari).*

Sire!

Liti private ed antichi rancori personali tengono diviso il Consiglio comunale di Pattada.

Il partito di opposizione, ringagliarditosi nelle ultime elezioni, è rappresentato da dieci consiglieri sui venti assegnati al Comune e conduce in modo così aspro la lotta da impedire qualunque deliberazione e render vani gli sforzi degli amministratori per migliorare i pubblici servizi. Vengono lanciate gravi accuse contro gli amministratori e l'intera popolazione prende viva parte alla lotta amministrativa con imminente pericolo di turbamento dell'ordine pubblico.

I varii commissari inviati dal prefetto sul posto non riuscirono a pacificare gli animi, e però, sentito anche il parere del Consiglio di Stato, reputo necessario procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pattada, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Amedeo Crosara, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di

detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 ottobre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Licodia Eubea (Catania).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'amministrazione comunale di Licodia Eubea ha in parte iniziati e in parte attuati i provvedimenti più urgenti, quali la sistemazione della condotta medica, l'affitto dei beni comunali, la compilazione del regolamento per gl'impiegati e salariati, l'esecuzione di parecchie spese pubbliche.

Deve però ancora rivedere i conti per gli anni 1904, 1905 e 1906, riordinare la contabilità, accertare la situazione finanziaria previa liquidazione dei residui, studiare un piano finanziario per l'assunzione di un mutuo per le strade, l'acqua potabile e gli edifizi scolastici, compilare il regolamento sanitario.

Occorre pertanto che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Licodia Eubea, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Licodia Eubea è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale in data 11 agosto 1907, col quale fu bandito un concorso tra scultori italiani per la esecuzione di quattro statue di giureconsulti da collocarsi sui quattro piedistalli esistenti lungo la facciata del nuovo palazzo di giustizia in Roma, prospiciente il lungo Tevere, assegnando il termine di 90 giorni dalla data del decreto stesso per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e di un bozzetto in gesso nella proporzione di un quinto del vero;

Riconosciuta la convenienza di prorogare il termine per la presentazione dell'istanza e del bozzetto;

Decreta:

È prorogato, a tutto l'11 dicembre prossimo il termine stabilito dall'art. 5 del decreto Ministeriale 11 agosto 1907 per la presentazione delle domande di ammissione al detto concorso e del relativo bozzetto in gesso.

Roma, 26 ottobre 1907.

Per il ministro
DARI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale dell'11 agosto 1907, col quale fu aperto un concorso fra artisti italiani per l'esecuzione dei due grandi leoni in bronzo pel nuovo palazzo di Giustizia in Roma, e il successivo decreto Ministeriale del 3 ottobre corrente, col quale il termine assegnato per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso e di un bozzetto in gesso nella proporzione di un quinto del vero, fu prorogato sino a tutto l'11 novembre prossimo;

Riconosciuta la convenienza di prorogare ulteriormente questo termine;

Decreta:

È prorogato fino a tutto l'11 dicembre prossimo il termine stabilito dall'art. 4 del decreto Ministeriale 11 agosto decorso per la presentazione delle domande di ammissione al detto concorso e del relativo bozzetto in gesso.

Roma, 26 ottobre 1907.

Per il ministro
DARI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

Palermo Vincenzo, tenente veterinario, promosso capitano e destinato reggimento lancieri di Aosta (a scelta).

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Landi Luigi, tenente veterinario reggimento lancieri di Novara, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Della Volpe conte patrizio di Imola e patrizio di Ferrara Antonio, tenente veterinario in aspettativa, richiamato in servizio e destinato reggimento Savoia cavalleria.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Segala cav. Angelo, capo sezione di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 16 agosto 1907:

Partengo cav. Giuseppe, ragioniere geometra principale di 2ª

classe, sottodirezione autonoma di Cuneo — Esposito Domenico, id. id. 2ª id., direzione genio Napoli, dispensati dall'impiego.

Con R. decreto del 15 settembre 1907:

Saulini Enrico, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Napoli, accettata la volontaria dimissione dall'impiego.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Vanni Carlo, ragioniere geometra principale di 3ª classe, direzione genio Venezia, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Arnò Michele, capotecnico di 2ª classe, officina costruzione artiglieria Torino, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 23 agosto 1907:

Berardelli cav. Alfonso, maggiore fanteria, distretto Napoli — Fazi cav. Luigi, capitano id., id. Macerata — Chiampan cav. Ettore, id. id, id. Vicenza — Bonfiglioli cav. Natale, id. id., id. Bologna — Cinotti Carlo, id. id., id. Firenze — Colombini cav. Giulio, id. personale permanente distretti, id. Pinerolo, collocati a ripo o per anzianità di servizio.

I sottonotati ufficiali, in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo per anzianità di servizio:

Berliri cav. Alessandro, colonnello fanteria — Lochis cav. Francesco, tenente colonnello fanteria — Epardi cav. Alfredo, id. id. — Tarallo cav. Ettore, maggiore id. — Costa cav. Riccardo, id. id. — Principalli cav. Stanislao, id. id. — Sartori cav. Vincenzo, capitano id. — Chatrian cav. Giuseppe, maggiore personale permanente distretti — Tibellini cav Giuseppe, capitano id. id. — Stroppolatini cav. Francesco, maggiore contabile — Sanfilippo Giuseppe, maggiore fanteria — Zancan Francesco, capitano id. — De Angelis Antonio, id. id. — Borgatti Remo, id. id. — Montelli Scipione, id. personale permanente dei distretti — Antona Stefano, id. id. id.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

Giacomino cav. Benedetto, maggiore generale — Podrazzoli cavalier Ugo, id., collocati a riposo, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Paganini cav. Giovanni.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Fogliotta nobile patrizio genovese cav. Alberto — Botto cav Carlo — Maroder cav. Giovanni.

Capitano promosso maggiore:

Ghignone cav. Giovanni.

(Continua).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO numero 5 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1907.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda			TITOLO DEL TROVATO
1303	13	53	Boas, Rodrigues & C.nie (Ditta), a Parigi	18	aprile	1907	Fanale con cappello ovale
1307	13	54	Fichefet Eugène, a Bruxelles	27	id.	»	Elément de revêtement de talus et de berges
1316	13	55	Frauenlob Carl Werner, a Zurigo (Svizzera)	8	giugno	»	Disposizione di lampade elettriche per la luce elettrica ad incandescenza, diretta ed indiretta
1319	13	56	Frera (Società anonima), a Milano	15	id.	»	Ruota dentata di trasmissione per biciclette e simili
1320	13	57	La stessa	15	id.	»	Ruota dentata di trasmissione per biciclette e simili
1321	13	58	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	20	id.	»	Stoffe per tappezzerie e mobili
1322	13	59	La stessa	20	id.	»	Stoffe per tappezzerie e mobili
1323	13	60	La stessa	20	id.	»	Stoffe per tappezzerie e mobili

Roma, 1907.

Il direttore capo della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Tornata, in provincia di Cremona, di Botticino-Sera, in provincia di Brescia e di Agazzano, in provincia di Piacenza, è stato con decreti in data 25 ottobre 1907 esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 25 ottobre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 379,079 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90.84, al nome di Solero *Angela* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Felicita Solero fu Antonio vedova Solero, domiciliata a Mondrone (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solero *Maria-Angela* fu Domenico, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 512,400 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 750-700, al nome di Erba Ester di Adolfo moglie di Opessi *Giuseppe* domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Erba Ester di Adolfo, moglie di Opessi *Antonio* fu Gaetano, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,75 0[0, cioè: n. 225,585 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 993,436, consolidato 5 0[0), per L. 236.25 al nome di Giordano Giorgio, Carlo e *Maddalena* di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Barge (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Giordano Giorgio, Carlo e *Maria-Maddalena*, di Angelo veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,256,915 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 175, al nome di Cambiaso *Epifania* di Pietro, nubile, domiciliata in Pontedecimo (Genova), con usufrutto vitalizio a favore di Cambiaso Pietro fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cambiaso *Maria-Maddalena-Epifania* di Pietro, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 204,106 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di Pallme *Koening* Elisabetta di Emilio minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pallme *König* Elisabetta, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0, cioè: n. 336,968 (n. 1,276,539 cons. 5 0[0) d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 243.75-227.50 al nome di Pareti Luigia fu Domenico moglie di Vincenzi *Antonio* domiciliata in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pareti Luigia fu Domenico moglie di Vincenzi *Artemio* vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0,

cioè: n. 264,435 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 348.75, n. 409,459 per L. 577.50 e n. 469,828 per L. 75 al nome di Bianco di San Secondo *Delfina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Rogeri di Villanova Paolina vedova Bianco di San Secondo, domiciliata in Torino, furono così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bianco di San Secondo *Maria-Delfina*, fu Carlo, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Boella Luigia di Tommaso ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 11,157, statale rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Torino in data 10 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 475, consolidato 5 0|0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Boella Luigia di Tommaso il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0|0 del certificato del già consolidato 5 0|0, n. 33,719 della rendita di L. 45, intestato a Barberis Stefano-Camillo-Giuseppe fu Domenico, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Catarina Bressa, domiciliato in San Remo, portante a tergo del primo mezzo foglio dichiarazione di cessione fatta dal titolare a Giuseppe Grossi fu Bernardo, addì 14 ottobre 1874.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al certificato del consolidato 3.75-3.50 0|0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 26 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.70 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 ottobre al 3 novembre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	100 92 54	99 04 54	99.72 94
3 1/2 % *netto*	100.65 31	98.90 31	99.53 08
3 % *lordo*....	68 33 33	67.13 33	68.16 20

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO per Borse di studio presso le cattedre ambulanti di agricoltura di Roma, Poggio Mirteto, Benevento, Poppi, Sondrio, Bologna, Mortara, Venezia.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il R. decreto 19 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti, riguardante la istituzione di otto Borse di studio della durata di un anno, da conferirsi per concorso presso le cattedre ambulanti di agricoltura.

Decreta:

È aperto per l'anno 1908 il concorso per otto borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200, quale sussidio per escursioni, visite, ecc., presso le cattedre ambulanti di agricoltura di Roma, Poggio Mirteto, Benevento, Poppi, Sondrio, Bologna, Mortara, Venezia. Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio 1905-906-907 negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) le loro domande, in carta da bollo da L 1, entro il 30 novembre 1907.

Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso dell'Istituto nonchè

i certificati di buona condotta ed immunità penale, di data recente.

La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti terrà conto, altrechè dei voti riportati nello esame di laurea, anche di ogni documento o pubblicazione che dimostri la speciale attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Il pagamento di detta Borse, della complessiva somma di L. 9600, sarà a carico del capitolo 45 del bilancio di questo Ministero, come dispone il precitato R. decreto 19 settembre 1907.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1908, mediante la presentazione del certificato di prestato servizio, rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 24 ottobre 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri di Russia, Iswolksy, lascia oggi Parigi per far ritorno a Pietroburgo. In seguito alle smentite che egli si fosse recato in Francia per ottenere un nuovo prestito, i giornali francesi hanno cercato in altre cause lo scopo del viaggio, ed il *Gil Blas*, constatando la presenza a Parigi anche del capo di stato maggiore dell'esercito russo, trova questo scopo in una modifica da apportarsi alla Convenzione militare unita al trattato d'alleanza fra i due paesi, e scrive:

« Il Governo russo ha chiesto infatti al Governo francese di modificare tale Convenzione. Il Governo francese non aveva creduto durante la guerra russo-giapponese di dovere ricordare alla Russia che essa si era impegnata di tenere sotto le armi nelle provincie vicine alla Germania dei soldati e del materiale da guerra.

« Quando la pace fu ristabilita tra la Russia ed il Giappone, il Governo francese fece pervenire a Pietroburgo un reclamo discreto e cortese. Il Ministero russo rispose un modo evasivo, ma non fece nulla per adempiere ai suoi impegni, dal momento che una cooperazione militare era divenuta impossibile.

« La diplomazia francese fece comprendere a Pietroburgo che essa voleva avere l'assicurazione formale che le disposizioni militari previste dalle due parti sarebbero state restaurate come prima della guerra russo-giapponese.

« Questo avvertimento scosse finalmente il Governo russo, tanto più che gli si erano fatte temere rappresaglie di ordine finanziario; tuttavia, siccome non voleva e non poteva dare prontamente soddisfazione alla Francia, la Russia volle convincere la Francia che la situazione internazionale non esigeva più queste precauzioni, e suggerì, come una specie di pegno dato alla pace universale, di rinunziare alla Convenzione militare originaria.

« E' per questa ragione che il Governo russo ha aggiunto al ministro degli esteri, Iswolsky, il capo dello stato maggiore generale ».

***

L'agitazione promossa dai partiti d'opposizione al Ministero Pasic in Serbia per l'aggiornamento della Scupcina comincia a manifestarsi con comizi, che preoccupano un poco il Governo.

Un primo comizio, riuscito calmo e poco numeroso, ebbe luogo ieri a Belgrado. Per esso, ed a titolo di precauzione, il Governo aveva concentrato nella città molte forze militari.

La stampa di opposizione attacca il Governo per lo aggiornamento della Scupcina al 3 dicembre, che qualifica come un atto incostituzionale.

Il *Samouprava*, organo del Governo, respinge gli attacchi e dice che, ai termini dell'art. 54 della costituzione, il Governo ha il diritto di aggiornare la Scupcina ogni volta che se ne presenta la necessità. Secondo lo stesso articolo, la Scupcina fu aggiornata il 12 ottobre 1903, il 6 novembre 1904 e il 22 dicembre 1905.

Inoltre il giornale fa notare che nell'ultimo caso il motivo di aggiornamento della Scupcina è stata la ripresa dei negoziati per il trattato di commercio coll'Austria, che assorbe tutta l'azione del Governo.

***

Le ultime notizie da Lisbona dicono che ivi correva voce della possibilità della formazione d'un Ministero di pacificazione costituito all'infuori dei partiti militanti, per la convocazione dei Collegi elettorali.

Tuttavia il giornale *Portugal*, che, senza essere organo del Ministero, rispecchia talvolta l'opinione dei ministri, scrive a proposito delle minaccie dell'opposizione: « Crediamo sempre quello che abbiamo detto parecchie volte: cioè che Franco non è uomo da cadere così dinanzi a due o tre articoli di giornale. Egli ha dichiarato più d'una volta che cadrà soltanto dinanzi ad una rivoluzione, se fosse vinto. Ora una rivoluzione ai tempi che corrono non si fa con la facilità immaginata dai malcontenti monarchici ».

***

Nel pomeriggio di ieri è stato tenuto in Atene un comizio per protestare contro gli eccessi delle bande bulgare in Macedonia, e specialmente contro la distruzione del villaggio greco di Rakovon. Vi erano presenti parecchie migliaia di macedoni greci, rifugiatisi dalla Bulgaria, e molta folla.

Dopo vari discorsi, il comizio approvò un ordine del giorno che stigmatizza gli eccessi commessi in Macedonia, declina la responsabilità della situazione anormale in quella regione ed invoca l'efficace protezione delle potenze, poichè, sottomettendosi alle loro ingiunzioni, i greci adottarono un atteggiamento pacifico.

L'ordine del giorno aggiunge che, in caso che i delitti continuino contro i greci, le popolazioni elleniche saranno costrette a difendersi da sè. Una Commissione di cittadini si recò a presentare tale ordine del giorno alle legazioni delle varie potenze.

L'*Agenzia telegrafica di Atene*, a proposito di queste nuove stragi di greci avvenute in Macedonia, assicura che il ministro di Grecia a Costantinopoli ed il console di Grecia a Monastir ebbero ordine di protestare rispettivamente presso la Porta e il Valì per la negligenza delle truppe turche, che, informate del progettato attacco contro il villaggio di Rakovon, trascurarono qualsiasi provvedimento di protezione.

*
* *

Si telegrafa da Washington, 27: « Dopo una conferenza che ha avuto luogo alla Casa Bianca con alti funzionari sulla questione della crociera della flotta di corazzate al Pacifico, il presidente Roosevelt ha dato autorizzazione che la flotta parta da Hampton-Road il 26 dicembre. Il segretario di Stato Root ebbe un lungo colloquio con l'ambasciatore del Giappone. Dopo questo colloquio Root ha dichiarato che non esistono tra il Giappone e l'America relazioni di natura da rendere inopportuno l'invio della flotta di corazzate nel Pacifico.

« Le relazioni dell'Inghilterra e della Francia con l'America, egli disse, sono identiche a quelle tra il Giappone e gli Stati Uniti: si potrebbe ora affermare che esse impediscono la presenza di una flotta di corazzate nell'Atlantico ».

*
* *

Come era da prevedersi, le ultime notizie dal Marocco smentiscono che la mahalla di Mulay Hafid abbia attaccato e presa la città di Mogador, confermano invece lo sbarco in quella città delle truppe sceriffane ed assicurano che Mulay Afid, informato di tale sbarco, abbia aumentato le forze della mahalla destinata ad operare contro Mogador, nominando pure il caid Labi Baqua, governatore della città, malgrado che non ancora se ne sia impadronito.

Intanto nuovi combattimenti sono in prospettiva presso Casablanca. Un dispaccio da Tangeri in data di ieri dice:

« Oggi numerosi cavalieri marocchini sono apparsi sulle alture.

« Il ritorno degli arabi a Casablanca è cessato. Si attendono nuovi avvenimenti.

« La presenza di marocchini denota che la mahalla di Muley Rachid non ha abbandonato i suoi tentativi di attacco ».

Il terremoto in Calabria

Continuano numerose, vivissime le condoglianze per il lutto che affligge colle catastrofi telluriche di Calabria la nostra nazione.

L'ambasciatore di Germania, conte Monts, appena giunte le notizie del terremoto, diresse una lettera particolare a S. E. il ministro Tittoni, per esprimergli in termini calorosi le sue condoglianze.

Il barone di Aehrenthal, ministro degli affari esteri della Monarchia austro-ungarica, ha incaricato il conte Lützow, ambasciatore a Roma, di recarsi personalmente dal ministro on. Tittoni per esprimergli le sue condoglianze.

Il ministro degli esteri del Montenegro ha fatto esprimere dal rappresentante del Montenegro a Roma le condoglianze più vive. Inoltre il ministro si recò alla Legazione italiana a Cettigne per esprimere personalmente analoghi sentimenti.

Anche l'Imperatore d'Austria ha espresso telegraficamente le sue condoglianze a S. M. il Re d'Italia.

Il Governo bulgaro espresse le sue condoglianze per l'intermediario dell'agente diplomatico bulgaro a Roma.

Inoltre il ministro dell'agricoltura, che sostituisce il ministro degli esteri, Stancioff, assente, fece una visita di condoglianza al rappresentante italiano a Sofia.

L'incaricato d'affari della Danimarca espresse a nome del proprio Governo condoglianze vivissime. Così pure l'ambasciatore del Giappone e il ministro degli esteri belga.

L'ammiraglio inglese comandante in capo a Malta, appena ebbe notizie del terremoto di Calabria, offrì al Governo italiano, per mezzo dell'Ambasciata britannica in Roma, di mandare una nave da guerra della sua squadra nelle acque di Gerace, per soccorrere le vittime del disastro.

Il R. Governo espresse all'ammiraglio, per il medesimo tramite, la sua viva riconoscenza per la generosa offerta, che fu dovuta declinare in considerazione della difficoltà dell'approdo e della lontananza dalla costa dei luoghi più colpiti dal cataclisma.

Il ministro di Svezia, gli incaricati d'affari di Grecia e della Repubblica Argentina si sono personalmente recati al Ministero degli affari esteri per comunicare le condoglianze dei loro Governi.

Il principe di Bülow telegrafò a S. E. Tittoni l'espressione delle sue condoglianze più profonde per il disastro di Calabria.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria si recò ieri alla Consulta ed espresse personalmente a S. E. Tittoni le condoglianze delle quali era stato incaricato dal suo Governo.

Tutta la stampa del mondo civile si occupa con sentimento di fraternità degli avvenimenti di Calabria. I fogli berlinesi pubblicano larghi particolari sul terremoto e tutti hanno espressioni di vivissima simpatia per le regioni colpite dalla catastrofe.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Una profonda compassione per le vittime del disastro e poi superstiti fu risvegliata anche in Germania dal nuovo, terribile avvenimento, il quale dimostra ancora una volta agli uomini come la loro potenza sia vana di fronte alla prodigiosa potenza della natura.

*** Sono desolanti le notizie che pervengono dai luoghi del terribile disastro.

A Bianconovo vi sono pochi danni, ma nella frazione di Zoppardo parecchie case sono distrutte.

A Sant'Ilario la casa comunale è caduta ed altre case sono danneggiate.

L'antica torre di Gerace è crollata. A Gerace Basso vi sono lesioni negli edifici. A Gerace Alto oltre alla Cattedrale ed al campanile, molte case sono crollate. Moltissime famiglie sono rimaste senza tetto.

Partendo da Reggio le prime traccie del terremoto si vedono a Bova, ove parecchie case sono lesionate ed il campanile è pericolante.

A Casalnovo Africo (frazione di Bova) molte case sono assai danneggiate. Un bracciante è morto per la caduta di alcuni mattoni.

A Galati, presso Capo Spartivento, molte case sono danneggiate. Una casa cantoniera da una parte fu forata come da un obice.

A Brancaleone Alto molte case sono pericolanti.

La popolazione ovunque ha passato la notte sopra ieri all'aperto.

Il Comitato milanese composto di Pressi, Nava e Ferrari assunse la direzione della costruzione di cento baracche.

Il Comitato torinese composto di Buccelli, Avogadro e Piccoli visitò Ferruzzano e diresse un telegramma all'on. deputato Danco a Torino invocando dai piemontesi un obolo fraterno.

Sono giunti ieri l'altro a Ferruzzano zappatori del genio e bersaglieri da Napoli, da Messina, da Catania e da Lecce.

*** Sabato mattina S. E. Lacava, accompagnato dall'ispettore generale De Giorgio, dal capo gabinetto comm. Mocci e dai delegati dei Comitati di Milano e di Torino « Pro Calabria » visitò colle autorità il comune di Sant'Ilario, la frazione di Condovanni ed i comuni di Bovalino e Bianconovo.

S. E. il ministro lasciò ai sindaci di Sant'Ilario, Bianconovo e Bovalino somme da erogarsi, per cura dei sindaci, ai più bisognosi, avvertendo che la normale distribuzione dei sussidi deve farsi dallo speciale Comitato, presieduto dal prefetto al quale spetta, pel recente decreto, di raccogliere tutte le offerte e curarne la distribuzione.

Il ministro, dopo sentiti i sindaci delle località danneggiate, di-

sposo per l'invio di pane, tende e truppe dove ancora non sono state mandate.

Dopo la visita l'on. Lacava riunì presso di sè tutte le autorità governative che debbono occuparsi della esecuzione dei provvedimenti ministeriali a beneficio dei danneggiati. Intervennero il generale Aliprandi, il prefetto, il sottoprefetto di Gerace, gli ispettori generali comm. Pesce e De Giorgio, gli on. deputati Scaglione e Baccelli, i rappresentanti dei Comitati milanese e piemontese e l'ispettore compartimentale del genio civile.

Nella conferenza è stato stabilito che si debba provvedere immediatamente agli alloggi necessari e al pane per tutti i danneggiati dal terremoto; a questo scopo sono stati già concentrati a Brancaleone oltre 10,000 teli di tende da ripartirsi fra i vari Comuni; costruire subito baracche per tutte le famiglie povere restate senza ricovero; distribuire i sussidi previa un'accurata indagine, ma evitando ogni lentezza; sollecitare lo spostamento degli abitanti con il concorso della spesa da parte dello Stato, giusta la legge 25 giugno 1906.

Per Zoppardo e per Condovanni la ricostruzione sarà limitata e si procederà ad un esame rigoroso di ciascun fabbricato per procedere, a seconda del bisogno, al puntellamento o alle demolizioni delle case che minacciano, provvedendo intanto con baracche.

La Commissione tecnica per l'esame degli abitati minacciati o altrimenti pericolanti, andrà subito in provincia di Reggio per recarsi nei Comuni danneggiati

Il generale Aliprandi è stato incaricato della distribuzione dei sussidi più urgenti a Ferruzzano.

È stato deciso di affrettare lo sgombero delle macerie a Ferruzzano per evitare altri inconvenienti.

È stato constatato che il servizio sanitario e quello dei trasporti procedono attivamente in seguito agli energici provvedimenti presi ieri dal ministro, d'accordo col generale Aliprandi.

I medicinali e i rimedi sanitari abbondano; anche il pane giunge in quantità sufficiente.

In seguito alle difficoltà incontrate, pel mare mosso, dalla R nave *Umberto I*, che doveva sbarcare i viveri a Brancaleone, il ministro incaricò il prefetto di ritirare i viveri stessi e di distribuirli sotto la sua responsabilità, tenendo conto dei bisogni espressi dai vari Municipi.

L'on. Lacava rilevò l'unione di tutti i cuori nella sventura ed ha elogiato i Comitati di Milano e di Torino, che hanno fatto tanto bene.

Alle ore 22, con treno speciale, l'on. Lacava è giunto a Reggio Calabria reduce dai luoghi del disastro.

*** L'organizzazione dei soccorsi procede lodevolmente. Giunse a Reggio e raggiunse S. E. il ministro il comm. Pesce, ispettore generale del Ministero dell'interno.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato dispose il trasporto gratuito dei materiali da costruzione e dei soccorsi diretti ai danneggiati dal terremoto in provincia di Reggio Calabria, purchè siano presentati alla stazione accompagnati dalla richiesta prefettizia per il gratuito trasporto.

Il direttore generale del Banco di Napoli mise a disposizione del prefetto di Reggio Calabria lire centomila.

Sono state inviate oggi truppe a Sant'Ilario, Staiti, Bovarino, Africo e Bova per provvedere ai lavori di puntellamento e di demolizione delle case pericolanti. Sono state inviate tende a Bova ed a Staiti.

Il prefetto autorizzò l'acquisto di materiale da costruzione per baracche.

*** Ieri, a Reggio, una passeggiata di beneficenza percorse le vie della città raccogliendo molti denari, indumenti ed utensili pei danneggiati dal terremoto.

Si costituì un Comitato cittadino, composto delle più spiccate personalità allo scopo di raccogliere somme per tanti infelici senza tetto e senza pane.

*** Dai luoghi del disastro mandano toccanti impressioni quanti hanno potuto accedervi. Da Brancaleone con due ore di strada, quasi tutta mulattiera, si giunge a Ferruzzano. Lungo la strada deserta si incontrano plotoni di soldati che portano viveri o medicinali.

Fino dai piedi della collina ove s'erge Ferruzzano, si ha un'idea della distruzione del paese.

L'entrata è pericolosa, causa le mura già scosse, che il vento fa oscillare: il primo gruppo di case sembra quasi livellato al suolo: pochi muri si ergono sopra l'immenso cumulo di rovine.

La parte posteriore del paese è meno rovinata, perciò poche case, anche dopo puntellate, saranno abitabili.

Il lavoro di dissoppellimento dei cadaveri è difficilissimo causa la quantità enorme dei materiali da rimuovere e dell'acqua caduta da due giorni, che forma una melma densissima. La cifra dei morti si aggira sui 200.

Intere famiglie sono scomparse, tra cui il segretario comunale e sua moglie, maestra comunale, con due figli.

Una cinquantina di feriti sono stati ricoverati in due case meno danneggiate; si spera di salvarli tutti. Il più grave è il vice pretore.

Sulle macerie, donde già esala il puzzo dei cadaveri, gruppi di uomini e di donne che gridano e piangono, chiamano ad alta voce i loro cari sepolti.

Il sindaco con tutta la famiglia rimase sepolto sotto le case crollate; ma riuscì a salvarsi.

I primi soccorsi furono portati dal pretore di Brancaleone, che con nove valorosi partì alle ore 1 ant. per Ferruzzano.

Essi accorrevano ove sentivano grida e riuscirono a salvare nove persone.

Alle 3 ant. del 24 partirono i soccorsi da Reggio e giunsero a Ferruzzano alle 7.30 ant.

La prima notte fu orrenda. Infuriava la bufera.

Coloro che piangendo descrivono tale notte, sembrano ancora inorriditi.

A Ferruzzano la famiglia Marando composta di cinque persone è rimasta sepolta sotto le macerie della casa: l'unico superstite è gravemente ferito. Sotto le macerie della casa si trovano quarantamila lire in contanti.

Sotto le macerie di un'altra casa sono state rinvenute quattromila lire ed oggetti preziosi.

A Bruzzano, presso Ferruzzano, non vi sono vittime ma tutte le case sono gravemente lesionate. Gli abitanti dormono all'aperto.

Nelle contrade di Pioppo e di Chiesa le abitazioni sono tutte crollate. Le strade sono ingombre di macerie.

A Brancaleone vi sono gravi danni: metà del paese è distrutto.

Sono pure danneggiati i comuni di Galatro, Colonna, Palizzi, Staiti, Polistena, San Lorenzo, Montebello, Cataforio, Gallina, Bovalino-Marina, Benestare, Careri, Caraffa, Oppido Mamertino, Palmi, Casignana, Platì, Precacore, Siderno, Sant'Agata e Mammola.

La frazione di Zopparto è tutta distrutta. Quivi perirono un vecchio di 65 anni ed una bambina. Vi sono parecchi feriti.

Nella frazione di Pardesca vi sono altri feriti e molti danni.

A Portigliola cadde metà della torre demaniale. Lungo la strada provinciale cadde pure una rupe, sovrastante il paese, ferendo due persone.

A Bovalino Superiore sono crollate varie case. Vi sono due feriti. È stata estratta una donna incolume dalle macerie. A Sant'Ilario la casa comunale e altre abitazioni sono danneggiate.

A Sant'Ilario la casa comunale, precipitando, travolse altre tre case, uccidendo tutta la famiglia Mollica, composta di cinque persone. È stata ordinata la demolizione di molte case. Quasi tutto il paese è inabitabile. Stasera arriveranno cinquecento tende.

Sei persone rimaste ferite migliorano. Si impiantano cucine e si distribuiscono viveri. Il tempo è caldo e si è rasserenato.

Partendo da Reggio le prime traccie del terremoto si vedono a Bova, ove parecchie case sono lesionate e il campanile è pericolante.

*** Ecco l'elenco ufficiale dei paesi danneggiatissimi dal terremoto, nei quali furono già inviati ingegneri del genio civile: Ferruzzano, Africo, Brancaleone, Bianco (Zopparto) Bovalino, Geraco Marina, Mammola, Portigliola, Sant'Ilario, Sant' Eufemia, Cosoleto, Ardore, Bova, Bruzzano, Caraffa, Dasignana, Benestare, Platì, Precacore, Saiti, Scido, Siderno Superiore, San Lorenzo, San Luca, Sant'Agata, Sant'Alessio, Roccaforte e Varapodio.

A Galatro, Molochio, San Procopio ed Oppido saranno inviati ingegneri fra qualche giorno.

I paesi meno danneggiati ove saranno pure inviati ingegneri sono: Bagnara, Bagaladi, Cataforio, Candidoni, Caridà, Canolo, Condofuri, Catona, Feroleto, Gallina, Jatrinoli, Maropati, Melicuccà, Montebello, Palizzi, Polistena, Rosarno, Terranova, Laganadi, Cardeti, Pellaro, Tresilico, Santa Cristina, San Stefano, Villa San Giuseppe, Podargoni, Motta e San Roberto.

*** Ieri, a Reggio, S. E. il ministro Lacava inaugurò il Comitato di soccorso provinciale pro-Calabria. Il Comitato iniziò i suoi lavori sotto la presidenza del prefetto.

S. E., dopo avere aperto la seduta, espose la situazione nei diversi Comuni danneggiati da lui visitati ed enumerò i provvedimenti finora presi dal Governo.

Il generale Aliprandi espose a sua volta i provvedimenti già deliberati dalle autorità militari specialmente per Ferruzzano.

Quindi il Comitato ebbe un abboccamento col comm. Ravà, presidente della Commissione d'inchiesta pel terremoto del 1905.

Iersera alle 6 il Comitato si riunì nuovamente per continuare i lavori.

Deliberò anzitutto di diramare un manifesto a tutti i Comuni d'Italia, facendo appello alla loro solidarietà, poi diede corso a numerosissime richieste di Comuni danneggiati dando ordini per la distribuzione di tende e di viveri e per l'invio di soldati e di ingegneri: dispose l'invio a Ferruzzano dell'ispettore generale dell'ufficio d'igiene, Messea. Deliberò di occuparsi del collocamento degli orfani di Ferruzzano e provvide subito a dieci di essi; infine occupossi della distribuzione delle dodici tonnellate di viveri imbarcati sulla *Re Umberto*.

*** A Brancaleone si è avuta un'altra scossa, che produsse gran panico fra la popolazione terrorizzata. Fortunatamente non arrecò alcun danno.

I soccorsi a Ferruzzano, il paese più devastato dal terremoto, affluiscono e sono d'ogni specie.

I soldati del genio hanno cominciato la demolizione, a Staiti e a Brancaleone Superiore, delle case pericolanti, inabitabili.

A Brancaleone Marina sono state inalzate numerosissime tende militari.

Il temporale è passato ed è ritornato il bel tempo.

Due soldati del genio, reduci da Ferruzzano a Brancaleone, hanno assicurato che nella notte sopra ieri furono colà estratti vivi una donna e due bambini.

Continua lo sgombro dei materiali. L'opera del genio è attivissima.

I cadaveri estratti finora sono ottanta.

Ulteriori notizie da Ferruzzano, pervenute iersera, accertano che i feriti gravi sono una diecina, i meno gravi una ventina. I morti accertati sono 175.

Il servizio medico procede benissimo sotto la direzione del colonnello Trombi. Due capitani medici dirigono: uno il servizio dei feriti e l'altro quello del disseppellimento dei cadaveri.

Vi sono a Ferruzzano cinque medici che dispongono di abbondantissimi medicinali.

I feriti sono tutti ricoverati in ospedali da campo.

Tutto il servizio sanitario è sotto la direzione del dottor Mesuraca medico provinciale.

*** Dopo l'inaugurazione dei lavori del Comitato di soccorso S. E. Lacava si recò a Bagnara, a San Procopio e a Sinopoli, da dove scese a Palmi per prendere il treno diretto per Napoli.

Il ministro constatò i danni arrecati dal terremoto a quei paesi e diede ordini per la costruzione di tende e pel puntellamento delle case danneggiate.

La VII Esposizione internazionale d'arte a Venezia

IV. (1)

PITTURA ITALIANA.

Il numero d'opere d'arte pittorica esposte nella presente Mostra non pone in grado di giudicare con esattezza se la produzione artistica nazionale sia in progresso o in regresso, perchè se numerosissimi sono i dipinti presentati dagli artisti veneti e lombardi pochi son quelli delle altre regioni, specialmente del Lazio e delle provincie meridionali, le quali, vuolsi per la lontananza, vuolsi per il gran rigore usato dalla Giurìa d'accettazione, sono rappresentate da pochi lavori cui mancano, quasi, tutte le più belle firme degli artisti romani, napoletani e siciliani.

Non è quindi possibile farsi un concetto esatto sul valore o meno della pittura in Italia, nè tampoco stabilire, con giusta cognizione di causa, un paragone sullo stato dell'arte fra le varie regioni italiane e le loro rispettive scuole.

Al visitatore non rimane altro che sceverare il buono dal cattivo in ciò che si vede, sorvolando sopra più ampie osservazioni d'ordine generale.

Ciò detto, eccomi a parlare delle opere più salienti esposte nelle varie sale delle differenti regioni italiane.

Incomincio, seguendo il catalogo, dalla *Sala di Roma*, che si presenta bellissima per la decorazione ideata da Cesare Bazzani ed eseguita da Luigi Bucci.

In essa i quadri a pittura sono appena trenta, e, meno quelli dovuti ai pennelli di Antonio Mancini, di Enrico Lionne e di Enrico Coleman, gli altri non presentano notevole interesse. In quelli del Mancini si ammira la robustezza e la smagliante vigoria della tavolozza, specialmente nel *Mercato dei fiori* e nel *Musicista*; in *In un caffè concerto* del Lionne, la eleganza fine della figura e la vaporosità dell'aria impregnata di fumo, e nei quadri del Coleman la prospettiva sicura ed il disegno corretto, quantunque accademici e di scuola antiquata. Oltre queste pitture si guardano, con piacere, sei quadri a tempera di Aristide Sartorio.

Nella seguente *Sala Piemontese*, senza contare una *saletta*, nella quale è esposta una raccolta di 35 bellissimi quadretti di quel valentissimo artista che è Lorenzo Dalleani, con un bel ritratto di lui dipinto da Giacomo Grosso, si ha lo stesso numero di pitture che nella precedente, cioè trenta. Fra esse notevoli, le otto del Grosso, in particolare per robustezza, conoscenza del corpo umano, tecnica e disegno corretto, *Cavalli di San Marco, Silenzio, Ninfea* e *Rêve d'or.* Molto notati per i loro effetti e riflessi di luce *La prima neve*, di Cesare Maggi, e *Paese*, di Anton Maria Mucchi.

Le opere pittoriche esposte nella *Sala del mezzogiorno*, comprendente Napoletano e Sicilia, sono anche

(1) Vedi *Gazzetta* N. 224.

in minor numero, appena ventinove, ma, occorre dirlo, quasi tutte degne di nota, per la luce vivificante, la genialità dei soggetti e la esatta riproduzione del calmo o tempestoso mare. Francesco Lojacono, malgrado i suoi anni, con *Solitudine* ed *Autunno*, mantiene la sua fama di valentissimo paesista, dandoci sulla tela tutto il miraggio di quella smagliante vegetazione della campagna siciliana. Migliaro Vincenzo, il preciso riproduttore di quelle scene napoletane piene di vita, ce le fa rivedere nel suo quadro *Porta Capuana*; Alceste Campriani, valentissimo nelle marine, con *Calma dopo la pioggia* e *Quiete* mette sotto lo sguardo del visitatore il tranquillo e limpido mare di Posilipo in cui si riflette il terso cielo di Napoli.

Il siciliano Ettore De Maria Bergler ed il napoletano Giuseppe De Sanctis, esponendo *Viole*, *Taormina*, *Vecchia canzone* e *Mezza figura*, confermano la loro valentìa di figuristi e paesisti e mantengono la tradizione di Domenico Morelli, di cui furono allievi carissimi.

Ed eccoci nelle *Sale Venete;* dico *sale* perchè sono due, ed in esse è quasi raccolta tutta la produzione artistica del veneto, benchè altri quadri d'artisti veneti trovinsi in altre sale. I dipinti esposti nelle due sale sono numerosi, e non pochi degni di nota; i più chiari e valenti artisti, di cui giustamente s'onora e gloria la scuola Veneziana, hanno concorso a rendere bella la Mostra con geniali pitture. Nella prima sala, adorna di un bellissimo velario, eseguito nello stabilimento Jesurum, si ha la Mostra collettiva di Cesare Laurenti, con 16 opere d'arte quasi tutte interessanti per la espressione dei personaggi, la robustezza dei colori, la prospettiva.

Nella seconda i tre Ciardi, Beppe, Giacomo ed Emma, con i loro dipinti *Vita semplice*, *San Marco*, *Torna il sereno* e *Riflessi immobili* accrescono la loro mondiale riputazione di fedeli riproduttori della vita e della natura di Venezia e della laguna. Ben disegnati e carini tanto i due quadri di Emo Mazzetti *Al prato* e *Calma*: bello il ritratto di *Giosuè Carducci*, dipinto dall'Alessandro Milesi. Pregevoli per esattezza di disegno e prospettiva *Sosta* del Santorelli Francesco e *Venezia* di Luigi Selvatico, due nomi cari all'arte italiana.

Sebbene non posti nelle sale venete, verrei meno al mio compito se non menzionassi due dipinti di due valenti artisti veneti, situati nella sala del *Mezzogiorno*. Essi sono *La civette*, di Angelo Dall'Oca Bianca. e *Ragazze di Campalto*, di Eugenio De Blaas. Quest'ultimo alquanto accademico, di stile leccato, è notevole per proporzioni e prospettiva; l'altro geniale assai nel ravvicinamento di tre civette uccelli con tre belle donnine, puro tipo veneziano, civettuole.

Le sale *Emiliana* e *Toscana*, povere nel numero delle pitture, sono anche più povere di discreti lavori, eccettuato, nella prima, il paesaggio di Giuseppe Miti-Zanetti - *Vallata del castello* e nella seconda il quadro storico rappresentante *Bernardo Cennini ed il figlio Domenico, primi stampatori a Firenze, 1471*, notevole per la posa dei personaggi e per la tecnica, ed *Anima e fronde*, di Plinio Nomellini, che eccelle nelle varie figure animanti la sua tela.

Numerose sono le opere d'arte, inviate dalla Lombardia, ed esposte non solo nella *Sala Lombarda*, ma anche nella saletta, nel passaggio e nella veranda attigui.

In questa sono notevoli i monotipi colorati rappresentanti *Marina* di Giorgio Belloni, le acqueforti di Luigi Conconi e Vico Viganò, ed una raccolta di monotipi semplici di Pompeo Mariani. Nella *sala* si ammirano un bellissimo paesaggio di quel valentissimo e ben noto artista che è Filippo Carcano, *Campagna d'Orsenigo*, ed un quadretto di genere *Il bottone*, dovuto al pennello di Angelo Morbelli, veramente delizioso per la espressione del volto della vecchia che attacca un bottone all'abito del vecchio marito.

Con un cenno di lode ben dovuto al pastello di Luigi Buffa: *La Ninfa* ed al paesaggio *Lungo il Naviglio* di Emilio Gola, io lascio la VII Esposizione, facendo sinceri voti che la VIII, da tenersi nel 1909, sia ancora più all'altezza degli intelligenti sforzi della benemerita Presidenza e proficua agli artisti.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Schanzer. — Ieri S. E. il ministro delle poste e telegrafi, a Bari, dopo avere visitato la città, si recò negli uffici telegrafici e postali, rendendosi conto delle loro esigenze. Quindi S. E. visitò la stazione radiotelegrafica di San Cataldo. Alle 15.50 partì per Brindisi, salutato alla stazione dalle autorità.

S. E. Pompilj. — Ieri l'altro, a Parigi, S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri on. Pompilj, dopo avere visitato il ministro degli esteri, Pichon, che gli restituì poco dopo la visita, ha assistito alla seduta della Camera.

Nella serata ripartì per l'Italia.

Il Congresso di laringologia. — Ieri, nel pomeriggio, dopo l'approvazione di un voto proposto dal prof. Grazzi Vittorio (Firenze) sulla necessità che sia abbassato il tono d'alcuni segnali acustici oggi in uso nell'esercizio ferroviario, e dopo lo svolgimento di parecchie importanti comunicazioni, l' XI Congresso di laringologia chiuse i suoi lavori. Il presidente Scazzi pronunciò il discorso di chiusura, vivamente applaudito.

Il Congresso della « Dante Alighieri ». — L'altro ieri, a Sassari, si è chiuso il Congresso della *Dante Alighieri*, dopo discorsi del presidente del Comitato, Sorcinelli, del sindaco, Satta-Branca, del presidente del Consiglio provinciale, Abozzi, e dopo una discussione sul tema dell'emigrazione sarda, cui hanno partecipato molti soci.

È stato approvato un ordine del giorno col quale si raccomanda al Consiglio centrale uno studio speciale sul fenomeno e si fa voti che il Governo e gli enti interessati prendano efficaci provvedimenti.

L'on. Carboni-Boy, presidente del Congresso, inviò un saluto ai fratelli della Calabria.

Vennero spediti telegrammi alle LL. EE. i ministri Rava, Orlando e Lacava.

Nathan, fra acclamazioni salutò Sassari, elogiandone il patriottismo.

Terminata la seduta, ebbe luogo un banchetto al teatro civico.

Alla sera vi fu uno spettacolo al Politeama.

La ricostruzione dei villaggi calabresi. — L'inaugurazione dei gruppi di case costruite dal Comitato milanese pro-Calabria, sospesa a causa del lutto pel terremoto nella provincia di Reggio, è stata ripresa ieri.

Il comm. Presi, in rappresentanza del sindaco Milano e dell'ingegnere Nava, trattenuto sul luogo del disastro, ha inaugurato, insieme ad alcuni membri del Comitato milanese, i nuovi villaggi di San Leo, Briatico e Jacurso, portando il saluto di Milano.

La cerimonia, improntata a mestizia a causa della nuova sciagura nella regione calabrese, è riuscita semplice e commovente.

La popolazione ha applaudito alla provvida opera del Comitato milanese.

Il maltempo. — Notizie dalle regioni venete informano che imperversano colà pioggie torrenziali e uragani.

Sabato l'Adige raggiunse m. 1.48 sopra la guardia e continuava a crescere. Campagnola era allagata.

L'Alpone decresce sensibilmente.

Il Gua straripò presso Zimella, allagando la campagna di Cologna.

Nessuna vittima.

Il Tramigna per il rigurgito inondò una vasta zona dei paesi di Cazzano e di Soave, distruggendo l'ultimo taglio del fieno.

L'Alpone toccò centimetri 20 oltre la massima piena raggiunta e minacciò di rompere gli argini presso Cologna.

Il Genio civile lavorò febbrilmente per evitare disastri.

Pioveva dirottamente ovunque.

In seguito alle dirotte pioggie i corsi d'acqua della Provincia vicentina si trovano in piena.

Il Genio civile provvide alla necessaria vigilanza.

Il torrente Gua ruppe gli argini in due località presso Lonigo, allagando borgate e campagne.

Fortunatamente non si segnalarono disgrazie di persone.

Le truppe e gli ingegneri del Genio civile si recarono sui luoghi.

Il torrente Allona in provincia di Verona ruppe gli argini presso Costalunga, allagando la campagna.

Il torrente Tromognola, a monte di Cazzano, ruppe l'argine, allagando il paese e le campagne.

Anche Soave è allagato in seguito allo straripamento delle acque del Tramigna e dell'Allone. Non vi è alcuna vittima.

A Verona l'Adige toccò m. 1.60 sopra la guardia e poi scese a m. 1.58.

Le località di Campagnola, Prato, Santo Porto e San Pancrazio sono inondate.

Le notizie dalle Provincie sono però rassicuranti. I danni non sono ancora precisabili.

Nel circondario di Lodi alcuni Comuni sono gravemente minacciati da inondazioni.

In seguito alle prolungate pioggie il Po è in piena ed ha straripato, allagando molte campagne nel territorio dei comuni di Piacenza, di Sant'Antonio a Trebbia, di Mortizza e di Sarmato, rendendo necessaio lo sgombero di parecchi cascinali.

A causa dell'allagamento di un tratto della ferrovia Piacenza-Alessandria presso il casello n. 377, è stato sospeso il movimento dei treni sulla linea stessa.

Le autorità, le truppe ed i funzionari del Genio civile prestano l'opera loro.

A Piacenza i quartieri del Borghetto e del Podestà sono allagati.

Sono stati fatti sloggiare tutti gli abitanti. I malati ed i ragazzi sono stati raccolti su carri militari.

Il concorso delle truppe e delle autorità cittadine è ammirevole.

L'intero comune di Mortizza è allagato.

Concorso per la nuova stazione di Milano. — La Direzione generale delle ferrovie di Stato ci comunica la seguente rettifica di un errore contenuto nel precedente suo comunicato, inserto nel nostro numero di sabato:

« Nell'annunzio pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 251 del 26 corrente, relativo al Concorso per la facciata della nuova stazione di Milano, va rettificata l'indicazione della località ove sono depositati i progetti:

« Quelli contrassegnati con i motti: *F. E. R. T.* - *Fior di Loto* - ed *Alere Flammam* - trovansi in custodia presso la Direzione compartimentale in Milano (Palazzo ex Litta); quelli contrassegnati: *Prometeo* - *Stephenson* e *Libertà e Lavoro* - sono invece custoditi presso la Direzione generale (Roma, via Ludovisi, 16). »

Marina militare. — La R. nave *Volta* passerà in armamento per una missione nel Mar Rosso e nell'Estremo Oriente, partendo dall'Italia la prima quindicina di novembre.

Il *Volta* imbarcherà il materiale ed il personale occorrente all'impianto delle stazioni radio-telegrafiche dell'Eritrea e del Benadir e dopo aver toccato i nostri porti del Mar Rosso, si recherà in Cina per dare il cambio ai distaccamenti dei marinai che si trovano di presidio a Tien-Tsin ed a Pechino.

Il *Volta* sarà di ritorno nel gennaio 1908.

Marina mercantile. — È giunto a Napoli da New York e diretto a Genova il *Città di Torino*, della Veloce. Da Barcellona è partito per Buenos Aires l'*Italia*, della stessa Società. Da Santos ha transitato l'*Argentina*, pure della Veloce, diretto al Plata. È giunto a Colon il *Venezuela*, della stessa Veloce. È giunto a Buenos Aires il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo. Ne è partito il *Toscana*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Stamane alla stazione di West Hampstead della ferrovia elettrica metropolitana, è avvenuto un grave accidente.

Vi sono tre morti e parecchi feriti.

LONDRA, 26. — I giornali hanno da Mazagan, in data del 21 corrente:

Si conferma da Marrakesch che una mahalla di 2000 uomini è partita per Mogador. Tutti i fucili che si trovavano nella dogana di Mazagan sono stati inviati a Marrakesch, con 150 casse di cartuccie.

Corre voce che una mahalla parta per Fez, per liberare Mulay Mohamed, fratello del Sultano Abdel-Aziz.

VIENNA, 26. — *Camera dei signori.* — Il presidente, principe di Windischgraetz, annuncia che l'Imperatore ha passato una buonissima nottata e che il miglioramento continua. Il presidente esprime la sua profonda soddisfazione e fa i più sinceri voti per la pronta guarigione dell'amato monarca (Vivi applausi).

BELGRADO, 26. — Il Giornale ufficiale pubblica un *ukase* reale, col quale esonera il comandante della guardia reale, Dunjic, dal suo posto e lo nomina comandante *ad interim* della fortezza di Kladovo.

Lo stesso *ukase* colloca il comandante dello squadrone della guardia, maggiore Pekovic, a disposizione del Ministero della guerra.

I giornali dicono che in occasione del *meeting* di protesta che deve aver luogo qui domani, il Governo ha ordinato il concentramento a Belgrado delle truppe delle guarnigioni limitrofe.

Il Governo dichiara di avere disposto questo concentramento a solo scopo di precauzione.

MADRID, 27. — Il Re Alfonso, la Regina Vittoria ed il principe delle Asturie col ministro degli esteri sono partiti per l'Inghilterra.

SANTIAGO DEL CILE, 26. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Interni: Rafael Sotomayor — Affari esteri: Federico Fugat —

Giustizia: Domingo Amunategui — Finanze: Enrique Rodriguez — Guerra e marina: Beliars Prat — Industria e lavori: Joaquin Figueg.

PARIGI, 27. — Il ministro degli esteri russo, Jswolsky, e la sua signora, sono partiti stasera diretti a Pietroburgo.

TANGERI, 27. — Nel pomeriggio è arrivata la corazzata spagnuola *Pelayo* che ripartirà martedì sera per condurre a Rabat il ministro di Spagna che presenterà al Sultano le sue credenziali.

Il ministro sarà accompagnato dal generale Marina, governatore di Melilla, e dal capitano Patbot della polizia franco-spagnuola.

BUDAPEST, 27. — In occasione dell'inaugurazione della chiesa cattolica a Csernova vi fu un conflitto fra i contadini e i gendarmi. La folla eccitata dal prete panslavista Hlinka ha voluto tentare di impedire la inaugurazione ed ha preso a sassate ed a bastonate i gendarmi che intervenivano ferendone alcuni.

I gendarmi hanno fatto uso delle armi. Vi sono parecchi morti e feriti.

PIETROBURGO, 28. — Le elezioni dei candidati per la terza Duma sono cominciate ieri in cinquantatrè Governi, per circa 330 deputati.

I risultati delle elezioni finora conosciuti danno eletti 33 membri di destra, 28 ottobristi, un moderato, uno del partito rigeneratore pacifico, 6 democratici costituzionali, 5 democratici, 5 musulmani e 8 membri di sinistra.

Tredici degli eletti sono democratici e furono già membri della prima e della seconda Duma.

BERLINO, 28. — È ritornato stamane il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

COPENAGHEN, 28. — Il Re di Norvegia è partito per Cristiania.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.70.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	$^{3}/_{4}$ nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 19 5
	minimo 12.6.
Pioggia in 24 ore	0 8.

27 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Bianco, minima di 752 al nord-ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 7 mm. sul medio versante Tirrenico; temperatura diminuita; piogge sparse e venti forti; mare agitato.

Barometro: minimo a 755 al nord ovest della Sardegna, massimo a 761 sulle coste joniche.

Probabilità: venti moderati e forti meridionali; cielo in gran parte nuvoloso; piogge sparse; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	15 8	11 8
Genova	coperto	mosso	17 8	13 7
Spezia	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	18 0	12 5
Cuneo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 5	17 3
Torino	nebbioso	—	11 9	8 0
Alessandria	sereno	—	14 0	10 7
Novara	piovoso	—	15 0	10 5
Domodossola	nebbioso	—	12 0	8 2
Pavia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 8	9 6
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 0	12 2
Como	coperto	—	14 0	11 5
Sondrio	piovoso	—	13 5	9 7
Bergamo	nebbioso	—	14 1	10 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	15 2	11 5
Mantova	nebbioso	—	22 0	12 0
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 3	12 9
Belluno	piovoso	—	15 1	10 6
Udine	coperto	—	17 0	10 2
Treviso	piovoso	—	15 0	13 3
Venezia	coperto	calmo	18 0	14 6
Padova	coperto	—	16 9	14 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	15 2	11 2
Parma	sereno	—	15 7	12 5
Reggio Emilia	coperto	—	15 4	13 0
Modena	nebbioso	—	17 1	10 8
Ferrara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 6	12 7
Bologna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 0	14 3
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 8	11 6
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 9	14 2
Pesaro	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	20 9	13 0
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	20 2	13 8
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 6	11 3
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 5	11 8
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	13 5
Perugia	coperto	—	16 2	10 1
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 3	10 1
Lucca	coperto	—	20 8	12 6
Pisa	coperto	—	21 0	11 0
Livorno	coperto	calmo	19 0	13 0
Firenze	coperto	—	18 2	12 0
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 8	13 2
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 5	10 1
Grosseto	sereno	—	18 4	8 0
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 8	12 6
Teramo	sereno	—	19 0	14 0
Chieti	sereno	—	18 9	12 0
Aquila	sereno	—	15 5	9 8
Agnone	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 4	8 0
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 0	15 7
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	23 0	13 7
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 0	14 5
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 5	15 2
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	19 7	14 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 4	11 9
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 6	9 2
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 0	9 3
Cosenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 0	12 7
Tiriolo	sereno	—	15 0	9 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 1	15 0
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 8	14 8
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	22 5	13 6
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	20 5	13 0
Caltanissetta	coperto	—	17 3	12 8
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 6	14 2
Catania	coperto	agitato	24 0	13 7
Siracusa	coperto	calmo	23 5	15 5
Cagliari	piovoso	legg. mosso	20 0	11 9
Sassari	piovoso	—	16 0	10 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia della Mantellate. RAFFAELE TUMINI, *gerente responsabile.*